IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.43. Trieste, Domenica 19 Gennaio 1896. Oggi: Ss. Nome di Gesù. — Domani: Ss. Fabiano e Seb. N. 5124

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La guerra nell'Eritrea. — La situazione di Macallè quasi disperata. — Commenti dei giornali. — Il decreto per la promozione di Galliano. ROMA 18 (N). *urgente ore 3.30 pom.* *) Si nutrono preoccupazioni seriissime per Macallè, causa la mancanza d'acqua. La posizione della fonte è sempre fortemente occupata dal nemico e la difficoltà di soccorrere Macallè è grandissima.

ROMA 18 (N). *ore 6.35 pom.* A Montecitorio regna una grande agitazione per le notizie d'Africa. Vi si trovano adesso i deputati Rudinì, Prinetti, Borgatta, Fili-Astolfone, Rizzo, Vetroni, Branca, Grassi ed altri. I commenti sono infiniti; l'impressione generale è di profondo dolore. Il dispaccio ufficiale (vedi *Piccolo della sera* di ieri) viene ad interrompere la serie delle buone notizie, durata varî giorni. Tutti riconoscono che la forma inquietante del dispaccio è tale da lasciar luogo a mille supposizioni. Desta grande meraviglia che si accenni adesso alla cacciata del bestiame dal forte, avvenuta il giorno 12, mentre abbiamo avuto il sunto della lettera di Galliano in data 14. Molti giornalisti e deputati corrono al ministero della guerra, ma vi trovano un impenetrabile mutismo. Soltanto assicurano che il dispaccio comunicato alla *Stefani* è identico a quello trasmesso da Baratieri; al ministero nulla hanno aggiunto e nulla tolto.

Il deputato Rizzo, parlando a Montecitorio, disse che il dispaccio comunicato dimostra che dev'esservene un altro più grave. Questo giudizio, diffusosi, fece ritenere esservi realmente un dispaccio più grave e destò una grande commozione nella cittadinanza. Invece si trattava di un semplice apprezzamento personale del deputato Rizzo, che fu recisamente smentito dalle dichiarazioni del ministero della guerra.

Anzi si aggiunge che alle ore 14, il deputato Ricci, parlando con Crispi a casa sua, gli domandò se vi fossero altre notizie. Crispi rispose essere arrivato allora un altro dispaccio con notizie migliori circa Macallè: ma non ha detto quali. Non garantisco dell'esattezza di queste informazioni, che vi trasmetto soltanto per compiere nel modo possibilmente più completo, in momenti così gravi, il mio dovere di corrispondente.

L'eccitazione della cittadinanza è grandissima; nel facile alternarsi delle notizie buone e cattive la fantasia vola. Si dice che nelle ultime notti qualche ascaro abbia disertato da Macallè. Alcuni informatori mandati da Baratieri sarebbero spariti.

ROMA 18 *(N)*. L'*Italia militare*, commentando il dispaccio di stamane, lamenta la continua alternativa fra le notizie ottimiste e pessimiste. Ieri gli scioani fuggivano; oggi stringono Macallè da vicino; ieri Macallè si riforniva d'acqua; oggi si annunzia che dovette cacciare i quadrupedi per mancanza d'acqua. Non crede ancora che Macallè sia ridotta agli estremi.

Il *Fanfulla* dice che il dispaccio di stamane è poco confortante. Se la triste impressione si confermerà con un fatto doloroso, il paese lo saprà subire con calma addolorata e con dignità. Auguriamoci che non si confermi, ma ricordiamoci che dopo Amba Alagi il nostro contegno fu citato all'Europa quale esempio di virtù civile. Giudica l'espulsione dei quadrupedi come una nuova prova dell'abilità di Galliano. Dopo il 12, Macallè ebbe la possibilità di rifornirsi d'acqua. Conclude: Rammentiamo che Macallè è un episodio, non l'obbiettivo della guerra d'Africa.

L' *Opinione* intitola i suoi commenti al dispaccio ufficiale con le parole: *Macallè in pericolo?* Dice che l'acqua difetta e che la guarnigione, se si ritirasse, dovrebbe abbandonare i cannoni al nemico. E' difficile farsi un concetto chiaro della situazione e far pronostici; sembra però essersi avverata la supposizione che gli abissini fingessero di ritirarsi da Macallè per piombarvi sopra con forze esorbitanti.

L' *Italie* dice che i ministeriali ritengono che Baratieri telegrafi soltanto quello che vuole si sappia a Roma, nascondendo i suoi piani anche al governo, per timore che gliene intralcino l'esecuzione.

ROMA 18 (N). Il tenente Bodrero, reduce da Amba Alagi, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Il re, volendo avere precise e pronte informazioni sull'Africa, ha sospeso la gita progettata per Castel Porziano.

ROMA 18 (N). La relazione del ministro Mocenni al re, per la promozione del maggiore Galliano a tenente colonnello, dice:

«Un pugno di prodi, con soli quattro cannoni da montagna, è chiuso da un mese in un piccolo forte improvvisato, isolato in territorio ostile, distante oltre cento chilometri dal grosso delle nostre truppe, e disadatto a sostenere i poderosi attacchi di un esercito avversario sessanta volte più numeroso e bene armato di fucili e di artiglierie. Nondimeno il piccolo presidio respinge sempre vittoriosamente il risoluto e tenace avversario. Questi atti sublimi, che si registreranno nella storia del valore italiano, si debbono all'eroismo del presidio ma sopratutto alla serena energia del suo comandante, il maggiore Giuseppe Galliano, che, accoppiando ad una mente perspicace un animo di ferro, comprese che la resistenza del forte, ritardando l'invasione del nemico, permetteva al governatore di scegliere il momento opportuno per riprendere l'offensiva. Il sottoscritto, interprete dell'ammirazione di tutto il paese, ritiene sia doveroso premiare tanto valore». Segue il decreto di promozione del maggiore Giuseppe Galliano a tenente colonnello.

Commemorazioni in Germania. - Il XXV anniversario dell' impero. BERLINO 18 (N). In tutte le parti dell'impero si è solennizzata la ricorrenza odierna. A Stoccarda il re Guglielmo II assistette a mezzogiorno al cambio della grande guardia, rivolgendo ai soldati un patriotico discorso, che terminò con un triplice evviva all'imperatore Guglielmo II. Anche nel Würtemberg è stato publicato un decreto d'amnistia, che si estende a un grande numero di persone. A Monaco nel vecchio Palazzo municipale ebbe luogo una festosa commemorazione, a cui intervennero i membri della famiglia reale. Il principe reggente Leopoldo tenne un discorso improntato a sentimenti di squisito patriotismo. Ricordò l'unione della Baviera coll' impero germanico che data già da tanto tempo. All' imperatore Guglielmo II pervennero numerosi telegrammi di felicitazione.

BERLINO 18 (B). Alla solennità che ebbe luogo nella sala bianca del castello di Corte intervennero ambedue le imperatrici, i cinque principi imperiali maggiori, il Consiglio federale, tutti i membri della Dieta dell' impero, eccettuati i socialisti, e i cavalieri dell'Aquila nera. L' imperatore vestiva l' uniforme dei corazzieri della guardia imperiale e portava il nastro dell'ordine dell'Aquila nera. Il discorso di Guglielmo II venne accolto da applausi. Il passo ricordante il principe Bismarck e i suoi meriti nonchè l'allusione alla tendenza pacifica della politica dell' impero furono maggiormente applauditi. — L' imperatore chiuse il discorso stringendo e sventolando il glorioso vessillo del primo reggimento della guardia imperiale e facendo voti che la patria e il popolo sieno grandi all' interno ed all'estero.

Il conte Lerchenfeld proruppe alla fine del discorso in un evviva all' imperatore.

BERLINO 18. (B.) Per tutta la città si osservò un' animazione insolita. Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della proclamazione dell' impero germanico, tutti i giornali publicano lunghi e patriotici articoli di fondo. Le scuole ebbero vacanza. Al palazzo municipale il borgomastro tenne un discorso solennizzando il gran giorno. La città si mantenne imbandierata sino a notte. Dalle grandi e piccole città dell' impero giunsero notizie di festeggiamenti. In tutti gli stati confederati vennero promulgate amnistie. I partiti parlamentari conservativi tedesco, tedesco-sociale e progressista mandarono telegrammi di felicitazione al principe Bismark.

La stampa spagnuola e il ritiro di Campos. MADRID 18. (N.) La stampa attacca oggi il maresciallo Martinez Campos, rimproverandogli di non aver saputo dirigere le operazioni contro gl' insorti con la dovuta energia. Esprime contemporaneamente la speranza che con la nomina del generale Polavieja a comandante in capo delle truppe spagnuole, la situazione a Cuba si migliorerà di gran lunga.

Nel gabinetto austriaco. — Nomine e commenti. VIENNA 18 (N). La *Wienerzeitung* di domani publicherà un autografo imperiale diretto al tenente maresciallo del Guttenberg, nominato ministro delle comunicazioni, e al dott. de Rittner, nuovo ministro per la Galizia.

Publicherà anche un decreto, con cui viene pensionato il barone Erb de Rudtorfer, capo-sezione al ministero dell' interno. Un secondo decreto annuncierà la nomina di de Körber, finora direttore provisorio delle ferrovie dello stato, a capo-sezione al ministero dell' interno in sostituzione del barone de Erb. Il de Körber otterrà un posto di somma fiducia: disimpegnerà tutti gli affari della presidenza del Consiglio e sarà un consigliere speciale del conte Badeni in tutte le questioni politiche. Il de Körber, che a 40 anni ha percorso una sì brillante carriera, domani sarà pure nominato consigliere intimo. Il barone Erb sarà insignito della gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe. Con la nomina del dott. Rittner a ministro per la Galizia un terzo del gabinetto resta costituito da polacchi: Badeni, Bilinski e Rittner.

La sinistra tedesca vede tutto questo di mal occhio, perchè teme perduto l' equilibrio fra le nazionalità a proprio svantaggio. Il tenente maresciallo de Guttenberg non ha alcun colore politico.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 18 (N). A complemento delle notizie già publicate sulla progettata riforma elettorale, si annunzia che i membri del gran possesso e quelli delle Camere di commercio non godranno diritto di voto nella erigenda quinta curia elettorale, siccome esercitano già adesso un duplice diritto di voto.

Attacchi contro Faure. PARIGI 18 (N). La *Libre Parole*, organo degli antisemiti arrabbiati, publica un documento da cui risulta che il presidente Faure nell' anno 1894 ha fatto in compagnia dell' arrestato Cesti da testimonio in una funzione matrimoniale. Un nipote del Cesti sposava la figlia del sottoprefetto dell'Havre; Faure era allora ministro della marina. Rochefort dell'*Intransigeant* scrive che fra il presidente della republica e il volgare truffatore non vi furono relazioni di sorta; la *Libre Parole* afferma invece che fra i due regnava esemplare amicizia.

Von der Goltz pascià in Germania. VIENNA 18 (N). La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli: Il generale Von der Goltz pascià è arrivato quì per recarsi, dopo un soggiorno di quattro settimane, con la famiglia, definitivamente in Germania. Egli assumerà il comando della divisione di Francoforte s/M.

Onorificenza. VIENNA 18 (N). Si dice che il conte Thun, quando abbandonerà il posto di luogotenente della Boemia, sarà insignito dell' ordine del Toson d' oro.

E' morto Floquet. PARIGI 18 (N). L' eminente uomo politico francese, Floquet, è morto questa mattina ad ore 11 e mezzo. Fu più volte ministro e anche presidente del consiglio. *(V. Piccolo della Sera* odierno. *N. d. R).*

Solennità ortodossa. SOFIA 18 *(N)*. La festa della consacrazione dell'acqua venne solennizzata in presenza della principessa Maria Luigia. Alla cerimonia seguì una rivista militare, a cui assistette la principessa in compagnia del principe ereditario Boris. Il principino salutò le truppe che sfilarono davanti a lui.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

*) Giunto troppo tardi per essere inserito nel *Piccolo della sera* di ieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Dieta provinciale di Trieste. Ecco l'ordine del giorno della seduta che avrà luogo domani alle 7 pomeridiane.

1. Lettura del P. V. della I seduta. — 2. Relazione della Giunta provinciale sulla propria attività e sul programma dei lavori. — 3. Presentazione del conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per il 1895. 4. Presentazione del conto di previsione del fondo stesso per il 1896. 5. Presentazione del bilancio del fondo di esonero del suolo per il 1895. 6. Presentazione di un disegno di legge concernente la polizia per gli incendî e per il loro spegnimento. 7. Rinnovazione di risoluzione in oggetto ferroviario.

L' inefficacia dell 'attività della Dieta triestina. Non è necessario ripetere la storia degli insuccessi legislativi della nostra Dieta: essa è conosciuta da quanti seguirono e seguono con curiosità ed interesse lo svolgersi dell' attività dei rappresentanti della città-provincia in sede dietale. Benchè avesse tentato di adattarsi alla corrente conservatrice dominante nei circoli dirigenti, la nostra Dieta non potè mai intonare la propria attività al *la* governativo: essa rimase sempre la più avanzata delle Assemblee legislative provinciale sia nell' economia legislativa che nella politica: devesi ascrivere a questo fatto, forse, l' insuccesso che coronò sempre i lavori della nostra Dietà. Difatti, se vi furono progetti di legge discussi e votati dalla Dieta triestina, che abbiano ottenuto la sanzione sovrana, questi erano nella loro quasi totalità di proposta governativa, mai o quasi mai d' iniziativa dietale. Anzi, per rendere più irrisorio il lavoro della nostra Dieta, di alcuni dei progetti di legge votati e presentati al governo per l' approvazione, non si accusò nemmeno ricevuta. Ed è notevole in questo riguardo, il fatto che — a mo' d' esempio — uno dei progetti, che si risolve in un appello al riconoscimento d'un diritto legale, e cioè nel chiedere che siano applicati gli effetti della legge fondamentale anche per gli 800.000 italiani di queste provincie, venne invanamente presentato e ripresentato in tutte le sessioni della Dieta, dal 1867 in poi.

Ci accorgiamo che, pur non volendolo, rifaciamo la storia dell' attività negativa della nostra Dieta; mentre ci pare miglior cosa lasciare alla Giunta stessa il compito di deplorare che del lavoro della Dieta non sia stato finora tenuto alcun conto. La relazione dell' on. Carlo Dompieri, relatore della Giunta provinciale dice:

Anche questa volta brevissimo e ben poco grato è il compito del relatore, dacchè e delle leggi e delle risoluzioni, che furono frutto di studî scrupolosi e della bene intesa attività di quest' eccelsa Assemblea, soltanto una parte troppo esigua potè trovare fortuna presso le sfere superiori, mentre per gli argomenti che più vitalmente toccano gli interessi morali e materiali di questa città-provincia non il più lieve risultato si potè conseguire.

Dei disegni di legge votati nelle precedenti sessioni furono in quest' ultimo periodo approvati: quello sul diritto di caccia, con Sovrana risoluzione del 6 agosto 1895, e quello concernente un' imposizione indipendente del Comune sui liquidi spiritosi distillati, con Sovrana risoluzione del 9 novembre anno stesso.

Il disegno di legge per l' impianto e per l' ordinamento interno di nuovi libri fondiarî per la città di Trieste, votato nell'ultima sessione dietale, non conseguì, giusta risoluzione del 18 dicembre ultimo scorso, la sanzione Sovrana. Le motivazioni, che determinarono tale risoluzione, si fondano principalmente su ciò, che la disposizione del § 3 del detto schema, giusta la quale le inscrizioni nei libri maestri, fatte in una lingua diversa dall' italiana, dovrebbero essere accompagnate d' ufficio dalla inscrizione di una traduzione equipollente italiana, non istà, secondo i criterî del Governo, in armonia con la massima precisata nell' identico riguardo già di fronte agli altri progetti di legge, in base alla quale le misure da prendersi circa la lingua delle iscrizioni nei libri fondiarî sono riservate al potere amministrativo. Del pari si rileva nelle precitate motivazioni, aggiungersi a ciò speciali difficoltà contro la proposta inscrizione dei decreti in due lingue potendo pur sempre verificarsi dei casi in cui l' originale e la traduzione non riescano corrispondenti.

La Giunta provinciale, visto tale riscontro, non ha trovato di occuparsi ulteriormente di siffatto argomento.

Essa assoggetterà invece all' approvazione di questa eccelsa Dieta un disegno di legge concernente la polizia per gl' incendî e per il loro spegnimento: disegno nel quale fu tenuto conto per quanto possibile degli appunti fatti dall' eccelso Governo al progetto di legge in precedenza votato dall' eccelsa Dieta.

Era vivissimo desiderio della Giunta di poter corrispondere all' incarico avuto nella seduta dell' 8 febbraio 1895, di ripresentare nella sessione attuale un disegno per modificazioni alla vigente legge edilizia. Senonchè essendo ne' suoi voti di presentare un lavoro a pieno corrispondente a tutti i varî bisogni ed alle lacune, che in questo importante oggetto si sono manifestati, e non avendo potuto sino ad ora completare la raccolta delle informazioni e dei pareri all'uopo necessarî e ripetuti a più parti competenti in materia, la Giunta non è al caso di poter produrre in oggi il suo elaborato e si riserba di farlo con più agio e con maggiore perfezione di studio nella sessione che seguirà alla presente.

La Giunta, come di metodo, presenterà per l' approvazione i conti di amministrazione del fondo scolastico provinciale e del fondo di esonero del suolo.

E poichè alle petizioni ed ai memoriali finora avanzati giusta gli anteriori conchiusi dietali, in oggetto delle comunicazioni ferroviarie, per la costruzione in Trieste di un palazzo di giustizia, per la istituzione nella nostra città di una Università degli studî con lingua d' insegnamento italiana, nessun riscontro è peranco pervenuto, l' infrascritta Giunta, reputando inutile di svolgere in nuove relazioni gli argomenti che con tutta diffusione furono fatti valere in suffragio dei petiti suddetti, si limiterà a proporre che piaccia all' eccelsa Dieta di rinnovare integralmente i petiti stessi.

Tra questi non è proposta la rinnovazione del voto che mediante legge la registrazione degli atti civili sia affidata in rappresentanza dello Stato, agli organi amministrativi dei Comuni, per il motivo che il memoriale inerente a tale oggetto non potè essere avanzato alle rispettive Autorità superiori se

---

LA VERGINE VEDOVA
Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 82

— Quanto a questo non vi è dubbio, signor giudice d'istruzione, replicò il capo di sicurezza.

Soltanto bisognerebbe metter la mano sul falso Pietro-Enrico.

— Ebbene, non abbiamo i suoi connotati?

— Certamente. Ma siccome la signora di Noinville ha restituito agli eredi naturali tutti i beni del suo defunto marito, i diversi domestici del palazzo Noinville si sono dispersi; e, da ventiquattro ore, quattro uomini sono in cerca del piccolo groom del conte e non sono riusciti a trovare il minimo indizio.

Ciò che aumenta la difficoltà è che noi ignoriamo assolutamente il suo vero nome e la sua personalità reale.

— Oh! riusciremo a saperli, dovessimo anche impiegarvi degli anni!

E il giudice d'istruzione ritornò in casa sua molto preoccupato, ma però anche molto sodisfatto.

Si era coricato e anche addormentato, quando il suo domestico, tutto spaventato, verso mezzanotte andò a svegliarlo, dicendogli che un agente della Prefettura chiedeva di parlargli per un affare della massima importanza.

XV.

Comincia a farsi la luce.

Ecco quello che era avvenuto.

Il lettore non avrà certo dimenticato che il disgraziato Furet, sfogliando le carte della Società Furet e Chatoyant, aveva ritrovato la copia del testamento del conte d'Esparre, fatta a matita dal suo amico, quando erano penetrati nell'appartamento occupato in comune dalla Bella Giulia e da Prospero Martin...

Leggendo questo testamento, Furet aveva compreso che i colpevoli dell'assassinio della via dell' Università non erano quelli che si sospettavano, e che i soli che avessero un interesse nel delitto erano Giulia Verdier e il suo amante Prospero Martin.

Sul primo aveva scritto una lettera di denuncia al procuratore generale.

Poi, riflettendo che questa denuncia non gli avrebbe fruttato nulla, avrebbe cambiato idea. Invece di mandare la lettera a chi di diritto, era andato a trovare la Bella Giulia per farla *chanter*.

Male gliene era incolto... giacchè questo passo era stato causa della sua morte violenta, nel modo che noi abbiamo raccontato precedentemente.

Ora, Furet non aveva famiglia, nè eredi diretti o indiretti, per lontani che fossero.

Avevano dunque messo i sigilli sulle carte, le quali in seguito erano state consegnate al giudice di pace del circondario, affinchè ne prendesse conoscenza.

Fu in questo modo che l'incartamento di Giulia Verdier cadde sotto gli occhi del magistrato.

Egli lesse prima la copia del testamento del defunto conte Luciano d' Esparre, con molta indifferenza, sebbene ne trovasse le clausole abbastanza singolari.

Il nome di Giovanna d' Esparre non gli diceva niente, in quanto che per tutta la durata del processo, Giovanna era sempre stata indicata col nome di contessa di Noinville. Ma in mezzo a questa copia, il giudice di pace trovò un altro documento, la cui lettura fece cambiar faccia alle cose.

Era il progetto di lettera di Furet al procuratore generale, progetto che l'agente con le sue abitudini d'ordine, si era ben guardato di distruggere e che aveva lasciato nell'incartamento consacrato a Giulia.

I termini di questa lettera erano chiari, fulminanti.

Spiegavano l'interesse di Giulia e del suo amante ad impedire il matrimonio di Giovanna.

Questa lettera parlava dell'assassinio del conte di Noinville.

Era un processo di cui il giudice di pace aveva seguito i particolari con un interesse appassionato.

— Oh! oh! — aveva egli esclamato terminando questa lettura. — Ecco una cosa grave... molto grave.

La contessa di Noinville e il dott. Dauray sono stati assoluti... Ma si cercano sempre i veri colpevoli...

Queste carte possono mettere sulla via... Questa denuncia ha tutti i caratteri della verosimiglianza...

Non perdiamo un minuto per avvisare chi di diritto.

Infatti, benchè la serata fosse molto inoltrata, andò subito alla prefettura di polizia e fece chiedere un'udienza al prefetto per un affare urgente, e, essendo stato introdotto immediatamente, egli rimise all' alto funzionario l' incartamento di Giulia Verdier, ricordandogli di quale affare si trattasse.

— Grazie, signor giudice di pace! — esclamò il prefetto.

Questo processo preoccupa infatti, da molto tempo, la giustizia.

I miei agenti vi perdono il loro latino, malgrado tutto il loro zelo. — Mancava il filo conduttore. — Eccolo.

Fu mandato a chiamare il capo della sicurezza. Esso era assente e bisognò aspettarlo.

Infine, alle undici prendeva alla sua volta conoscenza del famoso incartamento della Bella Giulia.

— Ci siamo! — diss' egli fregandosi le mani. Tutto il resto sarà facile.

E, prendendo una vettura, giunse a mezzanotte in casa del signor Didier de la Tour.

— Quale affare importante vi conduce qui a quest'ora? — gli domandò il giudice d'istruzione sorpreso.

— L'affare di Noinville.

— Ah! avete delle novità?

— Sì, vi porto i nomi degli assassini.

Il signor Didier de la Tour fece un salto.

— E' impossibile?

— Leggete! — fece il capo della sicurezza, rimettendogli l'incartamento che aveva portato con sè.

Di mano in mano che il magistrato leggeva, prima il testamento del conte d'Esparre, poi la lettera di Furet, il suo viso diveniva pallido e grosse goccie di sudore aderivano alla radice dei suoi capelli.

— Che cosa avete? — domandò il rappresentante della polizia sorpreso di questo turbamento.

— Che ho, signore? ho che non mi perdonerò mai l'errore in cui sono stato per cadere verso due innocenti...

Quando penso che avrebbero potuto essere condannati!... Quando penso alle lunghe torture morali che hanno dovuto subire! Quando penso che anche oggi, se sono assoluti, non sono ancora riabilitati.

(Continua)

non poche settimane sono. Tale ritardo derivò dal fatto che, essendo la Giunta in pari tempo incaricata di avviare i passi opportuni perchè nella registrazione di codesti atti, ora affidata al clero, sieno impediti i cambiamenti nei nomi di persone, i quali oggi avvengono spesso intenzionalmente e per ragioni politiche, essa credette utile di suffragare i memoriali avanzati in proposito all'eccelso Governo con larghissimo corredo di documenti, la cui raccolta diligente e minuziosa richiese un rilevantissimo spazio di tempo.

Piaccia pertanto all'eccelsa Dieta:

I. Prendere a notizia il programma per la sessione dietale del 1896, che comprende i seguenti oggetti, i quali saranno tutti trattati con relazioni speciali:

a) presentazione del conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per il 1895;
b) presentazione del conto di previsione del fondo stesso per il 1896;
c) presentazione del bilancio del fondo di esodel suolo per il 1895;
d) presentazione di un disegno di legge concernente la polizia per gli incendi e per il loro spegnimento:
e) rinnovazione di risoluzione in oggetto ferroviario.

II. Rinnovare la risoluzione seguente, già votata nella seduta dietale del 19 gennaio 1894:

1. La Dieta provinciale triestina, deplorando vivamente il mancato riscontro alle ripetute sue risoluzioni e sollecitatorie intese ad ottenere l'istituzione di una Università italiana con la sede in Trieste, e la evidente trascuranza che ne segue di uno dei precipui diritti costituzionali garantiti, al pari di ogni altro popolo, agl'Italiani dell'Austria, ne riafferma solennemente la pretesa e ne ripete la domanda:

2. E' chiesto insieme, che all'istituzione della completa Università italiana sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studi fatti e dei diplomi ottenuti all'Estero e segnatamente nelle R. Università e nelle R. Scuole d'applicazione per gli ingegneri del Regno d'Italia;

3. E' incaricata la Giunta provinciale di presentare la domanda della Dieta przvinciale all'eccelsa Presidenza del Consiglio dei Ministri e di recarla a contemporanea conoscenza dell'eccelsa Camera dei Deputati.

III. Rinnovare la risoluzione seguente, già votata nella seduta dell'8 febbraio 1895:

1. La Dieta triestina riconosce che la costruzione in questa città di un palazzo di giustizia, con annessi arresti inquisizionali, è opera di necessità, richiesta da motivi di umanità, equità e decoro, e fa voti perchè l'Amministrazione dello Stato voglia provedere a che vi possa essere dato quanto prima principio:

2. E' incaricata la Giunta provinciale di avanzare analoga petizione all'eccelso i. r. Governo a mani di S. E. l'i. r. Ministro-Presidente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti: Dal signor V. Girardelli, per onorare la memoria del sig D. Geggi, f. 15.

Dal sig. Rodolfo Battich per onorare la memoria dello zio Antonio Gregoretti, f. 3.

Da Paolo per avere ritrovato nell'osteria «Alla tappa» un paio di polsi con bottoni d'oro, soldi 70; da Egidio Pelizzani, soldi 50.

Elargizioni varie. L'elargizione a vantaggio della Guardia medica, in occasione della morte della signora Cittanova, non fu fatta dal signor *L.* Usiglio, bensì dal sig. *S.* Usiglio.

Dai signori Leone ed Emilia Pardo vennero elargiti fiorini 10 all'Asilo Infantile Israelitico per onorare la memoria della loro amata cognata e sorella Estella ved. Cittanova.

Dalla sig.na Rosa Venezian a favore della Fraternita israelitica di misericordia, per onorare la memoria della carissima cugina Estella Cittanova fior. 5.

In occasione del Veglione della Croce Bianca le signore Margherita Dreher e Berta Basevi hanno elargito alla Società della Croce Bianca gl'importi: la prima di f. 100, la seconda di f. 30.

Dai signori Lorenzo e Mina de Stabile fior. 3 a vantaggio della Previdenza, per onorare la memoria della signora Valeria Narducci.

Ci furono rimesse dalla signora Betty Rosie-Neri per la Società degli Amici dell'Infanzia 1 dozzina di polsetti ed 1 dozzina di sottane.

Da parte del sig. Edoardo Dr. Menz e consorte pervenne al sig. Podestà, in onoranza alla memoria della defunta loro zia signora Estella ved. Cittanova, l'importo di f. 10 a favore del fondo per l'erezione di un manicomio in questa città.

Da parte del signor Giuseppe Menz e consorte pervenne al signor Podestà in onoranza alla memoria della defunta sorella e rispettiva cognata signora Estella ved. Cittanova, l'importo di f. 10 a favore del fondo per l'erezione di un manicomio in questa città.

Per i bagni popolari. Il sig. cav. Fortunato Vivante, ha elargito alla Società dei bagni popolari franchi cento.

Decesso. Con vivo rammarico apprendiamo la morte del signor Demetrio Geggi, noto amministratore di stabili. Fu persona caritatevole, molto benevisa e generalmente stimata.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Ancora un voto per la risoluzione della questione ferroviaria. Venticinque anni di vani sforzi, di inutili preghiere, di sterili voti, non hanno stancato ancora i rappresentanti della città. Si ripetono nuovamente gli stessi sforzi, le stesse preghiere, gli stessi voti, perchè Trieste sia dotata di una seconda congiunzione ferroviaria coll'interno della Monarchia, del tutto indipendente dalla Meridionale.

Per quanto consti che relativamente a determinate linee sieno stati già da lungo tempo compiuti gli studî e che per altre tali studî possano considerarsi pressochè ultimati, non meno opportuno e doveroso sembrò alla Giunta provinciale il rinnovare i suoi caldissimi voti, perchè da parte dell'imperiale Governo non sia più a lungo ritardata la soluzione definitiva della vitalissima questione.

Nè per vero manca una qualche fondata lusinga, che questo desideratissimo fatto debba avverarsi tra breve, quando si ricordino le parole pronunciate in proposito dall'attuale Ministro delle finanze, alla Camera dei Deputati in Vienna, nella seduta del 24 ottobre a. p., con le quali accentuava «la questione essere ormai così vecchia che qualchecosa dovrà pur essere fatto, semprechè la Camera accordi i mezzi necessarî», mentre in tale riguardo non è da dubitare ch'essa vorrà concedere il pieno suo appoggio alle proposte che all'uopo sarà per presentarle il Governo.

Ciò tutto considerato e senza addentrarsi in ispeciali argomentazioni ed in particolari, già svolti ripetutamente e da ultimo nella relazione presentata nella sessione dietale precedente, la Giunta provinciale credette opportuno d'invitare la Dieta triestina a voler senz'altro rinnovare nella loro piena integrità le petizioni da essa già concretate ed accolte a voti unanimi nella risoluzione dell'8 febraio 1895; e cioè:

1) Premesso che coll'eventuale riscatto della Meridionale non sarebbe punto provveduto agli urgenti bisogni di Trieste, di conseguire aumentate comunicazioni ferroviarie, nè giovato agli interessi complessivi della Monarchia, sia anzitutto completata la rete ferroviaria austriaca dello Stato mediante l'immediata costruzione del tronco Divaccia-Prewald-Laak, allo scopo di ottenere per tal modo la congiunzione della rete istriana, rispettivamente di Trieste con la Rodolfiana, abbandonando conseguentemente la costruzione di una linea per oltre il Wochein da Veldes a Gorizia, come quella che non corrisponderebbe nè all'intento sopraccennato, nè agli interessi speciali di Trieste;

2) Che venga inoltre attuata la prosecuzione della ferrovia Rodolfiana stessa in direzione settentrionale per oltre il Loibl (Caravanche), nonchè in direzione occidentale per oltre i Tauri, lasciando all'imperiale Governo ed ai fattori competenti di dare la precedenza alla costruzione dell'una o dell'altra di queste linee, la estrema necessità delle quali è strettissimamente connessa alle condizioni di esistenza commerciale di questa città ed all'interesse generale della Monarchia;

3) E' incaricata la Giunta provinciale di rassegnare all'imperiale Governo tanto questa Risoluzione, come la motivazione che la precede, e di presentare analoga petizione ad ambedue le eccelse Camere del Consiglio dell'Impero.

Per la polizia su gli incendi. Nella sessione dietale del 1894, veniva votato un disegno di legge concernente la polizia per gl'incendi e per il loro spegnimento, che, cosa non rara, non otteneva la necessaria sanzione. Però respingendo questo progetto il ministro dell'interno osservava che «tutte «le leggi provinciali più recenti tengono «fermo al giusto criterio che una ben re«golata azienda per lo spegnimento d'in«cendi sta nell'interesse non solo dei dan«neggiati da un incendio, ma eziandio di co«loro che ne restano preservati, e che «pertanto le spese relative, in quanto non «trattisi di singoli provvedimenti per pre«venire gl'incendi, devono stare a carico «dei fondi publici, quindi di regola a carico «del Comune.

Disgraziatamente per il ragionamento ministeriale, se tutte le leggi provinciali dovessero seguire le stesse norme e contenere le identiche disposizioni, non ci sarebbe d'uopo d'una legislazione provinciale, la quale esiste appunto perchè nelle singole provincie si hanno usi e consuetudini diverse, alle quali vanno informate le leggi provinciale.

In tesi generale poi, è giusto che ciascun abitante contribuisca ad una ben regolata azienda contro il fuoco. E questa a Trieste è bene regolata, perchè vi esiste un Corpo di vigili bene istruito ed equipaggiato, ed accasermato in 5 appostamenti, i quali sono provveduti di tutti i più moderni attrezzi di estinzione e di salvataggio per una sollecita ed efficace estinzione del fuoco. Ed è un fatto che mercè tale istituzione, di 200 incendi, che avvengono in media in un anno, da 3 a 4 soltanto riescono di qualche importanza, mentre tutti gli altri vengono soffocati già nel loro nascere. Questa istituzione costa al Comune circa fior. 60,000 all'anno, e viene sostenuta quindi dalla generalità dei cittadini.

Ma è altresì giusto che chi viene preservato da maggiori danni del fuoco nel caso speciale d'un incendio contribuisca pure in una proporzione maggiore a quella azienda, vale a dire indennizzi il Comune di quelle spese maggiori, che egli deve separatamente sostenere per l'estinzione del singolo incendio e che non sono contenute nell'importo suddetto di fior. 60,000. Sono queste quelle spese che il Comune deve in massima parte pagare a terzi nell'occasione d'un incendio, mentre soltanto circa fior. 2000 in media all'anno affluiscono alla cassa civica in diffalco dei fior 60,000. Ed è a questo principio che s'informò il Regolamento contro il fuoco per la città di Trieste del 5 marzo 1817, quello del 30 marzo 1826, quello attualmente in vigore del 17 febbraio 1838, come pure quello del 23 ottobre 1854, il quale dopo 20 anni di legale esistenza venne infirmato da una decisione dell'i. r. Tribunale amministrativo a motivo che venne emanato incompetentemente dal Magistrato civico previa approvazione dell'i. r. Governo, anzichè dal competente Consiglio della città secondo il § 92 dello Statuto civico del 12 aprile 1850.

A negare la continuità di diritto il rescritto ministeriale si fa forte del Regolamento governativo per lo spegnimento degli incendi per il Litorale del 1º giugno 1852; ma questo Regolamento non ebbe mai efficacia di legge per Trieste, che possedette sempre uno speciale Regolamento contro il fuoco, nè del resto poteva avere efficacia alcuna per la stessa decisione dell'i. r. Tribunale amministrativo suaccennata, accettata per buona anche dallo stesso Eccelso Ministero, il quale dichiarava che sotto l'impero dello Statuto civico di Trieste del 1850 era chiamato il Consiglio della città soltanto, e non altre Autorità a deliberare in argomento.

Benchè, dunque, le ragioni addotte dal governo contro il progetto di legge sulla polizia per gli incendi non siano del tutto plausibili, la Giunta provinciale, modificò alquanto il suo progetto di legge, che viene così ripresentato in questa sessione.

Il colera in Egitto. Una comunicazione ufficiale reca che le condizioni sanitarie dell'Egitto, nel periodo dal 26 novembre al 9 dicembre u. s., erano in generale favorevoli, fatta eccezione delle località colpite dal colera. Però per quanto concerne anche questa epidemia, viene constatato che fortunatamente il morbo non si è esteso ed il numero dei casi e dei decessi segnava una lieve, ma costante diminuzione.

Il numero totale dei morti per colera entro e fuori dei lazzaretti fu nel periodo sopra indicato di 103, mentre 62 nuovi ammalati entrarono nei Lazzaretti.

Le feste della Previdenza. Oggi alle 3 ore p. m. avrà luogo al Politeama Rossetti la prima festa popolare della Previdenza con ballo e banda.

Ad intervalli verranno eseguite dal Coro Cittadino con accompagnamento di scelta e numerosa orchestra diretta dal m.o G. Gianfrè le due canzonette testè premiate al concorso di quest'anno del «Circolo Artistico».

Il concorso del publico non mancherà di certo.

Ancora una festa di ballo sociale. S'è costituito un comitato fra gli scalpellini, per organizzare una festa di ballo sociale che avrà luogo la sera di Sabato 1 Febbraio p. v., nella sala Tersicore in via Chiozza N. 5.

Cassa distrettuale per ammalati in Trieste. Durante la settimana decorsa furono insinuati 380 casi di malattia; furono guariti 263, rimangono in cura 756. Tra questi si contano 135 casi di chirurgia dei quali 110 per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni di malattia furono versate corone 6731.18.

Nuovo ufficio postale. Il 20 corr. verrà attivata a Caisole presso Cherso una collettoria postale con annesso spaccio di segnavalori postali, la quale starà in congiunzione con l'ufficio postale in Cherso mediante duplice corsa settimanale di pedone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 11 al 18 corr. vennero denunciati 32 casi di difterite e croup (nella settimana precedente i casi erano 30) dei quali 9 in Barriera vecchia, 6 a S. Giacomo, 4 a S. Giovanni, 3 in Città nuova 2 per ciascuno dei rioni di S. Vito e Farneto, 1 per ciascuno dei rioni di Città vecchia, Barriera nuova, Roiano, Prosecco e Basovizza, 1 arrivato da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 5 casi di scarlattina e 1 di febre tifoidea. Morirono 6 di difterite e croup e 1 di scarlattina.

Cronaca del tempo. Dopo la perturbazione che fu di breve durata abbiamo avuto una buona settimana rallegrata da bellissime giornate. La temperatura alla notte si mantiene bassa però sempre sopra lo zero, mentre al giorno si eleva fino a 9 centigradi.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il termometro tende a salire ancora e le probabilità sono per il tempo bello ed asciutto. Nelle ultime ventiquattro ore nevicò a Vienna, pioggia a Ischl, Malta, Bamberg e Monaco. La città più fredda è Hermannstadt con 7 gradi sotto lo zero, la più calda è Malta con 13.3 sopra lo zero. — L'Adriatico è leggermente agitato. Sulle coste della Dalmazia predominano venti abbastanza forti da Nord.

Teatro Comunale. Iersera ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*, del cui esito riferiamo nel *Piccolo della sera*.

La seconda rappresentazione ha luogo questa sera alle 7½, coi prezzi normali.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana diretta dagli artisti Zago e Privato darà oggi due rappresentazioni: alle 3½ replicherà la brillante commedia: *Un campagnol ai bagni del Lido*; alle 7½ rappresenterà: *Camere mobiliate* di Laufs.

Domani sera si rappresenterà la nuova comedia del prof. L. Sugana di Venezia: *El fator galantomo*, continuazione degli *Ultimi paruconi*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 10 il teatro si aprirà al solito ballo popolare mascherato. Fra una danza e l'altra verranno eseguite le canzonette popolari.

Echi dei fatti di Pirano per le tabelle bilingui. Il giorno in cui Francesco Ruzier, fante del giudizio distrettuale di Pirano, — poichè non gli era stato possibile trovare in tutto il paese un artiere che volesse prestare l'opera sua, — si decise a staccare da solo la tabella con scritta italiana, ch'era sopra la porta d'ingresso del giudizio, e la popolazione adunata in piazza protestò contro l'esecuzione del noto decreto dell'autorità riguardo la tabella bilingue, fra i dimostranti si trovava anche il ragazzo undicenne Luciano Zecchin, detto Ciano, il quale egualmente che la moltitudine scagliò contro il Ruzzier alcune pietre, gridando: *Checo, lassa là! — xe roba nostra!*

La moglie del cursore giudiziale, che spiava la folla dalle fessure di una persiana, come notò altre persone, che poi furono giudicate, vide anche il piccolo *Ciano*, il quale, con aspetto feroce si sgolava contro il marito di lei e gli lanciava delle pietruzze, e lo indicò agli organi politici siccome partecipe della popolare dimostrazione. Sicchè l'omino venne accusato del crimine di publica violenza, commesso mediante violenta manomissione in danno di persona dell'autorità, secondo il § 81 C. p., ma con riguardo al § 237 C. stesso, per disposizione del quale i reati commessi da fanciulli dai 10 ai 14 anni vanno puniti come contravvenzioni, egli comparve dinanzi al giudice pretorile di Pirano, il quale lo condannò a una settimana di arresto. La madre di lui interpose ricorso e l'analogo dibattimento venne tenuto iermattina dinanzi al locale tribunale provinciale quale senato d'appello. Il ragazzo, che ora ha 13 anni, una simpatica figurina, vispo, franco, dall'occhio intelligente, era patrocinato dall'avv. dott. Ventrella di Pirano. Presiedeva il consigliere Fleischer, fungendo quali giudici i consiglieri cav. Defacis, cav. de Nadamlenzki e l'aggiunto Pederzolli; P. M. Okretich.

Ciano Zecchin guardava i suoi giudici con viso aperto, con una tranquillità d'animo, superiore alla sua età.

Il presidente, dopo che fu data lettura delle varie pezze da cui era costituito l'incartamento del processo e della sentenza del primo giudice, chiese al minuscolo accusato:

— Che cosa potete aggiungere a vostra difesa?

— Gnente no go da agiunger! — Avvicinatosi alla sbarra, oltre alla quale la testa gli sporgeva soltanto fino agli occhi, continuò con voce chiara: — Ripetarò quelo che go dito anca al giudize a Piran. — Quel giorno, come son capitado in piazza, davanti el giudizio, dove che iera tuta la zità che zigava, go visto che el fante, rampegà su una scala, tirava zo la tabella italiana. E alora me son tacà a zigar anca mi e go tirà dele piere... Ma roba picola. Go fato quel che fazeva i altri... gnente de mal, me par a mi. Iera pur roba nostra!...

Ebbe, quindi, la parola il difensore. Egli, criticando la sentenza del primo giudice, disse che, nel caso concreto non si poteva assolutamente parlare del crimine di publica violenza come contemplato dall'accusa, inquantochè nè la popolazione di Pirano nè lo Zecchin avevano avuto in mente d'impedire con violenza l'atto impreso dal Ruzier; sarebbe bastato uno strappo alla scala su cui stava il cursore giudiziale perchè non avesse più potuto portare a fine l'opera sua.

Certo non fu timore del Ruzier che tenne la folla nei limiti d'innocua sassaiuola, se più tardi non indietreggiò dinanzi ai soldati e dinanzi ai gendarmi. Gli è che — concluse — sua intenzione era soltanto quella di protestare in forma dimostrativa. Aggiunse, poi, che non si riscontravano gli estremi del crimine di publica violenza nel fatto addebitato a Luciano Zecchin, perchè il Ruzzier, accingendosi a staccare la tabella del giudizio imprendeva l'opera di un artiere qualunque e, perciò, si era spogliato della sua veste ufficiale. Infine sostenne che a beneficio dell'accusato militavano le escriminanti della mancanza di prava intenzione e dell'errore in cui egli era incorso per la suggestione dell'opinione publica — con riguardo ai §§. 1 e 2 titt. e C. p. e chiese sentenza di assoluzione.

La Corte, udite le considerazioni del P. M. che voleva confermata la condanna, dichiarò di non accogliere il ricorso, ma soltanto, per riguardo alla tenera età dello Zecchin, gli diminuì la pena riducendola da una settimana, a 4 giorni d'arresto.

Ciano — udita la sentenza si volse senza guardare alcuno e se ne andò tranquillamente.

All'ospedale. Furono trasportati ieri, mediante lettiga, all'ospedale, quei due poveri vecchi, i coniugi Giuseppe e Agnese Furlani abitanti in via Pondares N. 2, i quali, come abbiamo raccontato, sarebbero morti d'inedia se alcuni pietosi vicini non avessero prestato loro dei soccorsi. I due disgraziati furono ricoverati nella seconda divisione.

agico suicidio a Barcola. Com- mo la breve notizia da noi publicata ell'edizione serale:

mattina, alle 9 e tre quarti, due bar- cariche di materiali da costruzione, enti da Sistiana, si dirigevano, co- ando la riviera, per il porto di Bar- ve dovevano deporre il loro carico. omini che le conducevano stavano sui remi i quali fendavano cadenza- te l'acqua spingendo le barche. Gli degli uomini, vagando qua, e là lungo tiera, irradiata, da un magnifico sole uale, scorsero una vettura publica at- sare il villaggio di Barcola e prose- fino alle ultime case del villaggio . Quivi giunta la vettura si fermò e un uomo, il quale, dopo aver pagato cchiere il prezzo della corsa, lo ri- ò con la vettura. Mentre il vetturale voltare il cavallo per riprendere la il ritorno, quell'uomo si fermò sulla per assistere alla partenza della vet- Quando questa si fu allontanata, lo sciuto riprese la via, verso Miramar, asso piuttosto accelerato. Giunto nei del porto di *Cedas*, accanto al mo- dietro al quale i pescatori di Conto- tengono ormeggiate le loro barche da lo sconosciuto parve per un mo- indeciso se dovesse proseguire per oppure avanzarsi sul moletto, ma poi ise, per quest'ultima via da seguirsi amminò, con passo rapido, fino al ci- el molo. Gli uomini delle barcaccie, , osservavano, stupiti, lo strano agire ll'uomo. Arrivato all'orlo del moletto, sbottonò il cappotto, mise una mano saccoccia della giacca; poi, rapida- alzò la mano all'altezza della fronte. po brillò seguito da una detonazione omini delle barche videro lo scono- precipitare nell'acqua. Le barche tro- in quel momento a circa venti me- distanza dalla riva, per cui gli uo- pensando che qualcuno si potesse in una delle molte barche, ancorate rto, si diedero a gridare: *Aiuto! un uomo in mare* — mentre nel stesso volgevano la prora verso il ove quell' uomo era precipitato. In rca ancorata nel porto stavano ap- i due pescatori di Contovello Bortolo e Bortolo Regent, i quali, essendo ad apprestare i loro attrezzi da pe- la avevano veduto. Ma, alla detona- alzarono gli occhi e, udite le grida omini dalle barche compresero che e cosa era accaduto al disopra del . Tosto vi salirono e, veduti i segni elli andavano loro facendo, si avvia- erso la cima del molo, da dove vi- corpo dello sconosciuto, che, non ora sommerso per intero, ma gia- eno in mare con la testa per metà ua. I due pescatori corsero tosto al posto di gendarmeria, e poco dopo sul luogo il gendarme Olivo Ducati, , fatto estrarre dall'acqua il corpo iuto, lo fece distendere sulla riva ove à praticargli la respirazione artificiale chiamare in vita con altri mezzi quel naminato.

o fu inutile. Il gendarme Ducati, ri- che nel villaggio doveva trovarsi Fano venutovi per visitare un in- o fece chiamare. Il dott. Fano non altro che costatarne la morte. Dal sto di gendarmeria venne dato av- fatto al magistrato civico. Sopra recò tosto una commissione com- el concep. dott. Marchig, del dott. e del capo distretto Visentini. Per- il cadavere gli furono trovati un netto contenente 5 fiorini e 59 soldi, ita, un piccolo calendario tascabile, zzola da mustacchi; al dito recava llo matrimoniale d'oro, e aveva due d'oro alla camicia; nelle tasche aveva zoletti da naso con le iniziali *A. B.* e. I vestiti dinotavano una persona di ne civile: portava calzoni e panciotto noce scuro, giacca di stoffa scura giata in bianco, paltò di panno scuro lungo, cappello rotondo basso; sulle e c'erano le iniziali F. B., In quanto iore del suicida, esso era di bassa non tarchiato, con baffi e capelli ati.

disposizione della gendarmeria, nel ove era precipitato il suicida, il pe- Regent scese nell'acqua, che non alta di circa 50 centimetri e vi ne la rivoltella, che consegnò ai ni i quali riscontrarono che essa era pi, e conteneva ancora quattro cari- entre una sola ne era stata esplosa non era stata caricata.

commissione, esaurite le formalità di fece trasportare il cadavere alla cap- del cimitero di Barcola.

Più tardi fu constatata l'identità del re. Ed eccone il come: Circa un a, l'ingegnere Filiberto dott. Basarig, une, di 45 anni, era stato incaricato, ltri ingegneri, della costruzione in città di un edificio che, per disgra- rollò, come a suo tempo abbiamo nar- rilevando anche come ci fossero state vittime umane. Dopo quel fatto, il dott. g. attribuendosi la responsabilità mo- i quella sciagura, incominciò a pen- su a segno tale, che le sue facoltà li poco a poco, incominciarono ad an- rsi. Nel giorno 5 di questo mese, es- sofferente, fu consigliato di venire a e, ove prese alloggio presso un suo o: il sig. Giovanni Schabetz, al se- piano della casa N. 2 di via Cecilia. esti ultimi giorni egli era divenuto più taciturno del solito e sfuggiva pagnia.

mattina, verso le 9, mentre suo co- gnato era uscito per i suoi affari, il Basarig si allontanò, dicendo di andare dal barbiere. Ma passarono le ore, giunse il meriggio, il tocco e non lo si vedeva ritornare. Il sig. Schabetz e la sua famiglia ne furono impensieriti e si diedero a ricercarlo, ma invano. Entrati nella stanza ove egli aveva dormito, trovarono su d'un mobile una lettera diretta al cognato. Il sig. Schabetz, appena la ebbe letta, gettò un grido: il disgraziato scriveva che, stanco della vita, e non potendo più trovar pace in questo mondo, aveva deciso di uccidersi e chiedeva perdono del passo a cui si accingeva.

Il sig. Schabetz si affrettò a recarsi alla Direzione di polizia, ove espose il fatto, e depositò la lettera; e tosto fu telefonato a tutti gl'ispettori per le eventuali ricerche del Basarig.

Verso sera il sig. Schabetz venne a rilevare che un signore erasi suicidato a Barcola. Recatosi colà, riconobbe nel cadavere del suicida l'infelice suo parente: l'ingegnere Basarig.

Tentato suicidio. Ieri sera, dopo le otto, nel mezzo della via dei Vitelli, un giovanotto, decentemente vestito, esplodevasi quattro colpi di rivoltella al petto. Al rumore delle detonazioni accorsero sul luogo due guardie di p. s. e gran folla. Il ferito fu trasportato all' infermeria Treves, dove il sig. Treves lo fasciò, e gli prodigò i primi soscorsi. Intervenne intanto il dott. Fonda, il quale consigliò il sollecito trasporto del giovanotto all' Ospedale, ciò che venne eseguito con una lettiga dell' infermeria Treves.

Lo stato del suicida è grave. Da alcune carte e documenti trovatigli addosso, il suicida fu riconosciuto per Otto Lasch, di anni 28, da Varsavia, ingaggiato sopra un piroscafo germanico.

Gli ulteriori particolari li daremo nel *Piccolo della Sera.*

Strascico della lotta elettorale a Muggia. All'epoca delle ultime elezioni a Muggia, il podestà di questa Bernardo Ubaldini presentava al Capitanato distrettuale di Capodistria una protesta contro l'esito delle elezioni medesime, in cui gli slavi erano riusciti in maggioranza per un voto, firmata da quindici muggesani, i quali sostenevano che l'elettore Michele Novello, presentatosi nella sala di votazione tenendo in mano una scheda rossa (nazionale), era stato respinto dal gendarme Francesco Milossovich, con l'ingiunzione di non più ritornare. L'autorità, escusso il gendarme, il quale dichiarò di aver soltanto avvertito il Novello ch'era giunto tardi perchè il suo nome era stato gridato nella sala alcune ore prima del suo arrivo e che, allora, l'elettore se n'era andato subito, e formulava accusa contro i quindici firmatari della protesta nonchè contro il podestà Ubaldini per contravvenzione di lesione d'onore e in esito al dibattimento tenutosi a Capodistria tutti furono condannati, quali a 10, quali a 15 giorni d'arresto, meno l'Ubaldini che venne assolto perchè ritenuto ch'egli presentando la citata protesta avesse fatto il suo dovere. I condannati, Antonio e Stefano Crevatin, Giuseppe Slocovich, Giuseppe Tomminco, Giovanni Crevatin, Giovanni Serial, Andrea Norbedo, Antonio Murasich, Nazario Petrus, Giovanni Milloch, Giovanni Crevatin, Antonio Marussich, Giovanni Parovel, Antonio Crevatin, Giovanni Filippi e Giuseppe Crevatin interposero ricorso, mentre d' altra parte, il rappresentante il P. M. ricorse contro l'assoluzione dell'Ubaldini. Ieri comparvero tutti, non eccettuato quest' ultimo, dinanzi ai giudici del locale Tribunale provinciale e venne riassunto il processo.

Antonio e Stefano Crevatin narrarono come avessero udito da un cugino di Michele Novello che questi era stato allontanato da un gendarme sicchè non aveva potuto votare e che il gendarme stesso spingendolo fuori della sala lo aveva ferito con la baionetta a una guancia. Conclusero dicendo che null'altro avevano fatto che ripetere quello che loro era stato raccontato. Gli altri ricorrenti dissero, a propria discolpa che il fatto di cui era questione lo avevano appreso dai due Crevatin e che avevano firmato la protesta invitati a farlo dal loro podestà. Del resto tutta Muggia parlava del caso Novello come di cosa veramente avvenuta ed essi non avevano ragione alcuna per dubitarne. Il sig. Ubaldini, poi, stette fermo nel dichiarare ch'egli, appreso il fatto e ricevuta la protesta già firmata, aveva trovato essere suo dovere comunicarla al Capitanato distrettuale di Capodistria, da cui direttamente dipende.

In seguito vennero lette alcune pezze processuali, fra cui l' esame scritto di Michele Novello che confermava il deposto del gendarme. Il difensore avv. dott. Gemelli osservò, nella sua arringa, che le dichiarazioni del Novello non avevano valore perchè le smentivano i deposti di alcuni testi ai quali egli aveva detto che mai più sarebbe andato a votare perchè non voleva gli succedessero disgrazie — segno evidente che qualche pressione doveva essere stata esercitata sopra di lui, che il giorno delle elezioni aveva fatto parecchie miglia per recarsi a votare. Illogico il supporre che un individuo muti di parere così improvvisamente, senza un forte motivo. Oltre a ciò il difensore, con validi argomenti, sostenne che gli accusati dovevano andare impuni perchè in loro mancava l' intenzione di recare offesa al gendarme, che per loro rappresentava soltanto un braccio esecutivo, non l'ente volitivo.

I giudici, accogliendo il ricorso della maggior parte dei condannati, li mandarono assolti, e confermarono soltanto la sentenza in confronto ad Antonio e Stefano Crevatin, aumentando loro la pena, da una settimana a 14 giorni di arresto. Fu respinto il ricorso del P. M. contro l' assoluzione del sig. Bernardo Ubaldini.

Libertà provisoria. La mattina del 29 novembre, dinanzi alla corte di assise, aveva principio il dibattimento in confronto di Carlo Bernetich e consorti, accusati del furto commesso in danno della locale pilatura di riso, ma veniva aggiornato perchè la corte deliberava, su proposta del P. M., che venisse riassunto il processo istruttorio affine di schiarire un cumulo di circostanze nuove emerse nella publica pertrattazione della causa. Sicchè da quell' epoca tutti gl' imputati erano rimasti in carcere. Ieri il tribunale provinciale, decidendo su relative domande presentategli, decretava che venissero posti in libertà provisoria Ernesto Danieli, Giuseppe Banich, Carlo Bernetich, Cristiano Devetak, Giacomo Stanich e Angelo Regini, tutti coimplicati in detto furto. La Procura di Stato, poi, desistette dalla procedura in confronto di Antonio e Giacomo Jurissevich, accusati del crimine di complicità nel furto medesimo.

Un fanciullo scomparso. L'altra mattina il decenne Ernesto Prelz, di Giuseppe, scolare della quarta classe, abitante in via della Raffineria N. 6 II piano, si allontanò di casa, ne più vi fece ritorno. I suoi genitori dopo averlo atteso invano, molto impensieriti per la strana assenza, si recarono a darne parte all' ispettorato di via Sette Fontane.

La cronaca triste. Ieri nel pomeriggio fu ricoverato nelle sale d'osservazione il meccanico Federico B., d'anni 21, abitante in via Tiziano N. 6, il quale, mentre lavorava all'Arsenale del Lloyd, fu colto da un accesso di alienazione mentale. Il dottore d' ispezione alla Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò che l' infelice era affetto da paranoia.

La birra che non si paga. Ermacora H., d'anni 37, da Tolmino, entrava l' altra sera in una birraria in via di Riborgo, ove bevette, uno dopo l'altro, cinque mezzi litri di birra, e mangiò qualchecosa; ma giunta l'ora di pagare dichiarò e comprovò di non aver un soldo. Lo scotto ammontava a circa un fiorino. Una guardia di p. s. condusse il H. all' ispettorato di via Tigor, ove fu trattenuto fino a ieri mattina.

Fra domestiche. Certa Maria Zebochin, domestica disoccupata, incaricava la sua amica Maria Misich, di incassarle presso una famiglia l' importo di fiorini 9 di cui era creditrice per salario arretrato. La Misich adempì difatti l'incarico ricevuto, ma... si trattenne il denaro incassato e lo spese per conto suo. La Zebochin visto che colle buone non otteneva nulla dall' infedele sua amica, si recò a denunziare la Misich alla Direzione di polizia.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Turek, d' anni 30, abitante in via Alighieri, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una contusione all' omero destro.

Francesco Sgull, d' anni 52, abitante in via Media N. 3, ieri sera, mentr' era intento al suo lavoro, riportò una contusione alla mano sinistra.

Carlo Segolin, vetturino, d' anni 26, abitante in via della Ferriera N. 10, ieri sera, nel chiudere la portiera della sua vettura, vi si impigliava le dita della mano destra, riportando alcune lacerazioni.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Ieri, mentre il villico Giovanni Cuccagna di 58 anni, abitante al N. 11 del villaggio di Malegadole (comune di Comen) era intento al proprio lavoro, cadde da un' armatura posta a circa due metri di altezza e riportò una frattura alla gamba destra e alcune escoriazioni in varie parti del corpo. Mediante vettura fu trasportato all' ospedale di qui e accolto nel quarto ripartimento.

Cadute. L' impiegato Enrico C., abitante in via Traversale al Bosco, scendendo ieri le scale di casa sua, mise un piede in fallo e, cadendo, riportò una lussazione alla mano destra. Alla stazione centrale di soccorso ottenne le cure necessarie dal medico d' ispezione.

Il bimbo Giuseppe Posidel, d' anni 4, transitando ieri nel pomeriggio, condotto a mano dal proprio padre, per via Nuova, sdrucciolò e cadde riportando due ferite lacero contuse alla fronte. Sollevato dal padre suo, e da una guardia di p. s., fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Arresto per furto. Il signor Luigi Zener, proprietario di una pistoria in Fiume, mosse denuncia a quest' autorità di polizia che circa cinque mesi or sono era fuggito di là un suo lavorante, a nome Federico Arch, di 22 anni, da Litai, dopo avergli rubato una macchina per fare la pasta, del valore di circa 15 fiorini. In seguito alle indagini fatte, riuscì all' ispettore degli agenti di p. s. Nucich, con l' assistenza di una guardia, di arrestare il marinolo, il quale confessò pienamente il reato commesso.

La cronaca dei furti. Il caldarrostaio Giovanni Corazza, che tiene il suo deposito in Androna Gusion N. 9, durante la notte scorsa, da ignoti ladri, fu derubato di una partita di castagne del valore di 11 fiorini. Il povero caldarrostaio, appena accortosi del furto patito, si recò alla Direzione di polizia, ove fece la sua denunzia. In seguito alle indagini fatte dagli organi di p. s. si rilevò che le castagne erano state comperate da certa Maria S., rivendugliola in piazza del Ponterosso; perciò, con sommo giubilo del Corazza, le castagne furono ricuperate. La S., assunta a protocollo, dichiarò di averle comperate in buona fede da un individuo all'apparenza villico.

La sarta Elvira Fonda, abitante in via Stadion N. 12, terzo piano, ove ha pure il suo lavoratorio, annunziò ieri all'ispettorato di via Chiozza, che nel pomeriggio di ierlaltro, verso sera, per opera di ignoti, era stata derubata di una mantellina di lana, color grigio, del valore di 5 fiorini, che aveva appesa ad un attaccapanni nell'andito del quartiere.

Giuseppe Cecconi, facchino, abitante in via Torricelli N. 4, ieri nel pomeriggio abbandonava per pochi minuti il suo carro dinanzi ad un negozio in piazza S. Giovanni. Quando ritornò per riprenderlo si accorse che dal carro era scomparsa, per opera d'ignoti, una giacca, che vi aveva lasciata. Il Cecconi denunciò il furto patito all'ispettorato di androna del Moro.

L'altra sera un individuo, che si aggirava per la via Arcata ed entrava nelle diverse osteria, ove chiedeva l'elemosina, appressatosi alla bottega del trafficante Carlo Roncalli, credendosi inosservato, afferrò un sacco rigonfio, e via, a gambe. Ma non aveva neppur scantonato da via del Sapone, che due guardie di p. s., che avevano seguito le sue mosse, gli furono sopra e lo arrestarono.

Condotto all'ispettorato di androna del Moro, il ladro fu identificato per Giuseppe Urdich, d'anni 41, da Sesana, facchino. Il sacco rubato al Roncalli conteneva sacchi vuoti. Dopo assunto a protocollo l'Urdich fu tradotto in via Tigor.

Ieri nel pomeriggio due individui si appressavano alla bottega di vestiti usati di Anna Giaschi, in via del Solitario N. 11, e approfittando del fatto che la proprietaria si era ritirata in fondo al suo esercizio, si impossessarono di uno scialle, di una maglia e di un paio di calze di lana, che stavano appesi fuori della porta. Ne fecero tranquillamenie un involto e cercarono di andarsene. Però l'impresa non fu coronata dal desiderato successo, chè due ragazzi che vi avevano assistito, ne avvertirono la Giaschi, la quale pedinò i ladri, additandoli poi a due guardie di p. s. Condotti all'ispettorato di androna del Moro ed assunti a protocollo dal capoposto, si qualificarono l'uno per Stefano Fior, d'anni 50, facchino, l'altro per Domenico Licesi, d'anni 40, conciaiuolo, ambidue da Trieste. Furono passati alle carceri di via Tigor. La *res furtiva* fu restituita alla derubata.

Ieri sera fu rubato un carretto a mano a due ruote, che si trovava al di fuori del magazzino del negoziante signor Francesco Varnice in via Valdirivo N. 7.

Iersera un ignoto si introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 4 in via Commerciale e ne rubò alcuni effetti di vestiario del valore di 9 fiorini.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina in via del Ponterosso, il facchino Giacomo Rustarusca, d'anni 69, dalla Carniola, ed il villico Giacomo Budin, d'anni 66, da Gorizia, i quali si aggiravano questuando pei negozi.

Gli eccedenti. Certi Giacomo S., di anni 28, Antonio S., d'anni 21, da Sesana, Mario F., d'anni 33, da Comen, Francesco P., d'anni 26, da Corgnale, e Francesco R., d'anni 23, da Trieste, tutti facchini addetti alla fabrica di birra, l'altra sera, essendo alquanto brilli, si diedero a commettere eccessi sulla publica via. Dalle guardie di ronda, gli eccedenti furono condotti all'ispettorato di via Scussa, ove furono trattenuti fino alla mattina.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Trieste	1	61	90	30	89
Linz	39	38	7	52	10
Innsbruck	47	1	18	48	89

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 11.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.6— — Oggi: Alta marea 11.4 ant., —.— pom. Bassa marea 5.28 ant., 5.59 pom.

Ogni giorno una. Un signore alla sentinella:

— Scusate, è questo il nuovo fucile di lunga portata?

— Purtroppo! E' dalle sette di mattina che lo porto!!!

TEATRI.

— Vedi in Cronaca —

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Oggi giorno festivo, 4 rappresentazioni, alle 2, $3^1/_2$, 5 e alle 7 pom.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ——: — Credit —.—, Kubli —.—, Rendita Italiana —.— (La Chiusa precedente segnava: 223.90, 217.25, 86.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.65, Rendita 91.52, Meridionali 642.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 108.71, 91.57, 640.—, 483.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.60, poi 84.70 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.90, Italiana 84.60, Spagnuolo 60.37, Banche ottomane 576.25, Lotti Turchi 109.37, (La Chiusa precedente notava: 101.82, 84.72, 60.12, 578.12, 111.87).

Dopo borsa: Italiana più debole 84.50.

Qui: Rendita Italiana da $83.^7/_8$ a $84.^3/_8$, Credit da 361.— a 362.50.

Listino. Napoleoni 9.62— a $9.63^1/_2$, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.15 a 12.17, Londra 121.65 a 121.90, Francia 48.10 a 48.30 Italia 44.20 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.46, Banconote germaniche 59.40 a 59.55, Rendita austriaca in carta 106.50 a 106.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 100.25 a 100.45 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 361. – a 362.— Italiana 84.— a 84.50, Lotti turchi 59.— a 60.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
— DEGLI —
AGENTI IN MANIFATTURE

La sottoscritta avverte i consoci, che da oggi in poi, nella Cancelleria sociale, si estraderanno i viglietti d'invito, *senza pagamento*, e la vendita dei palchi per la **Festa di Ballo**, che avrà luogo **Sabato 25 corrente**, nel Teatro Armonia.

LA DIREZIONE.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, commosso, rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma della sua indimenticabile consorte

Giovanna

all'ultima dimora.

Antonio Amodeo

†

TERESA SPANGHER

cessò di vivere stamane, dopo lunghe sofferenze.

Il dolentissimo nipote **Enrico Berquier** ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste 18 gennaio 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO, Corso 37**

†

Col cuore straziato da inenarrabile cordoglio, i sottoscritti partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso del loro amatissimo consorte, rispettivamente padre, nipote, genero e cognato

DEMETRIO GEGGI

avvenuto oggi alle ore 4 antim., avvertendo che la tumulazione delle care spoglie mortali seguirà lunedì 20 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via Poste vecchie, direttamente al Camposanto della Comunità Greco-Ortodossa.

TRIESTE, 18 Gennaio 1896.

Elena Geggi figlia
Anna Planer zia
Adolfo Dr. Pinter
Napoleone Pinter (assente)
Federico Obersnu
cognati

Cecilia Geggi nata **Pinter** consorte

Guglielmo Pinter suocero

Anna Pinter
Emma Obersnu nata **Pinter**
Maria Pinter
Valburga Pinter
Caterina Pinter
Aurelia Pinter
cognate

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO, Corso 37.**

Ringraziamento

MARIA ved. GREGORETTI, in unione alle famiglie dei congiunti, ringrazia col cuore commosso tutti coloro che con molteplici prove d'affetto e cortesia vollero onorare la memoria del suo dilettissimo marito

ANTONIO GREGORETTI.

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

TRIESTE, 18 Gennaio 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili agenti per la provincia, venendo affidato loro l'incasso. Non si accettano che persone munite di buoni attestati e d'una cauzione. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub „S. M. C.“ 1620

Ricercasi ragazza giovane che parli un poco tedesco, quale serva. Indirizzo al Piccolo. 1661

Ricercasi garzona stiratrice e una mezza lavorante. Piazza delle Legna 10, porta 22. 1635

Ricercasi ragazzo per fotografia. Indirizzo al Piccolo. 1670

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio chincaglierie. Indirizzo al Piccolo 1566

Giovane di circa 18 anni, che conosca perfettamente l'italiano e tedesco, con bella calligrafia, trova pronto collocamento verso paga, in un negozio coloniali. Indirizzo al Piccolo 1683

Cocchiere con attestati, conoscenza vie città, ricercasi, 16 mensili, più costo. Indirizzo al Piccolo. 1549

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1676

Giovane con perfetta conoscenza della corrispondenza francese, trova pronta occupazione presso primaria Ditta di qui. Offerte sotto „A. Z.“ presso l'amministrazione del giornale. 1621

Agente commissionato per Trieste e Litorale, cerca rappresentanze. Offerte sotto T. R. al Piccolo. 1519

Signora di bella presenza desidera occuparsi come cassiera o venditrice. Indirizzo via del Bosco 17, I piano. 1665

Signore che conosce bene il tedesco, possedendo capitale, desidera associarsi in impresa avviata e lucrosa, Trieste o fuori. Offerte Piccolo sub „Socio“ 1555

ISTRUZIONE

Maestra diplomata istruisce lingua tedesca e francese. Indirizzo Piccolo. 1636

Maestra tedesca cerca posto quale istitutrice. Indirizzo Piccolo. 1679

Tedesco lezioni riunite per signorine martedì venerdì mezzogiorno, fiorini tre mese. Indirizzo Piccolo. 1430

Cerné professore di lingua tedesca ha ancora alcune ore libere. Onorario da fiorini 3 mensili in poi. Via Caserma 12. 1637

Maestra da lezioni, mandolino, canto, piano. Prezzo mite. Indirizzo „Piccolo“. 1629

Maestra di piano darebbe lezioni a piccole fanciulle. Indirizzo Piccolo. 1635

Giornalmente istruzione danza sezioni separate, informazioni autorizzata scuola Chiozza 5. 1636

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4 alle 8. 1636

Sala Torrente, ore 3 lezione. Ore 7 divertimento danzante con Cotillon e intervento di maschere e regalo alla più elegante maschera. Modugno. 1644

AFFITTANZE

Due signorine rispettabili, possidenti, ricercano presso famiglia due stanze vuote, vaste. Offerte „Tranquillissime“, Piccolo. 1662

Affittasi stanza ammobiliata. Salita Promontorio N. 1, II piano. 1618

Affittasi stanza grande, ammobiliata, stufa, ingresso libero, vicinissimo Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 1638

Affittasi stanza, costo, signore attempato. Via Boschetto N. 4, primo. 1647

Affittasi stanza vuota. Piazza Nuova 2, p. III 1653

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con stufa. S. Nicolò 7, terzo. 1686

Affittasi grande stanza con comodo cucina, via Solitario 28, III piano, porta 14. 1687

Affittasi stanza grande ammobiliata, stufa. Via Teatro 6, II, sopra Caffè Specchi 1595

D'affittare stanza ammobiliata per uno o due amici, in piccola famiglia. Via Cecilia 10, I p. 1524

D'affittare stanza vuota, due finestre, soleggiata, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1667

22 fiorini stanzetta, buon costo familiare. Via Fontanone 14, II. 1660

Quartiere affittasi per febbraio in campagna, 5 minuti dalla piazza Barriera. 3 camere e cucina fior. 180, via delle Mandrie N. 2. 1623

Quartieri, magazzini, botteghe disponibili prontamente e 24 agosto. Rivolgersi Agenzia affittanze Piazza Borsa 7, II. 1499

Stanza vuota, volendo anche stanzino affittasi centro I piano. Indirizzo al Piccolo. 1317

Amministratori proprietari stabili sono pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri, magazzini, disponibili prontamente e 24 Agosto all'Agenzia affittanze, Piazza Borsa 7. II. 1498

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi nel Friuli Austriaco piccola casa oppure villino 5-6 locali con 1½-1 campo terreno nudo. Dirigere offerte condizioni pagamento amministrazione Piccolo sotto „Friuli“. 1506

Ricercasi pneumatica, fior. 60-65 cassa pronta. Offerte sub „Bicicletta“, al Piccolo. 1532

Casetta con giardinetto acquisterebbesi 8-10.000 corone. Indirizzo al Piccolo 1377

Per acquistare negozi, osterie, caffè, pistorie, rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1659

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Vendonsi prontamente utensili negozio commestibili, nuovi, causa partenza, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 1692

Vendonsi due vestiti pierrettes, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1675

Vendonsi due presse per olio o lana in ottimo stato. Indirizzo Piccolo 1505

Vendesi capottino vestito per signora ragazza. Belvedere 17, III. 36 1636

Bottega commestibili bene avviata, da vendere, causa malattia, Indirizzo al Piccolo. 1655

Occasione favorevole. Vendesi stanza da letto due persone, del tutto nuova, mai usata. Per informazioni rivolgersi dal sig. Luigi Hanslich, magazziniere presso il sig. Giovanni Albori, via Nuova. 1653

Uniforme da militare (infanteria) ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1642

Falegname vende stanza da letto completa a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1674

Mandolino Napoletano, nuovo, vendesi causa partenza, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1677

Pianino di lusso vendesi (occasione) e pianoforte per fiorini 50. Cavana 8, I. 1678

Soltanto per 80 fiorini vendonsi due magnifiche statue chinesi originali, alte un metro. Indirizzo al Piccolo. 1591

Pianoforte mezza coda, elegante, vendesi. Via Ferriera N. 23, secondo. 1683

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito cane da caccia giovane, bianco-caffè scuro. Corrisponde al nome Atos. Mancia portandolo Drogheria Luigi Zucco, via Cavana N. 7. 1634

Rinvenuto giovane cane da caccia, manto bianco con macchie marrone, coda mozzata. Rivolgersi via Vespucci 4. 1657

Cagna buldogg smarrita. Mancia portandola via Tiziano N. 4. 1622

DIVERSI

Angelo caro. Vostra presenza irradia luce celeste su chi vive per voi e trema alla minaccia di esserne privo. Credete, ogni mio pensiero è rivolto al sentimento immenso che per voi nutro. 1639

Simpatica E. Non verrò. Verrò Lega se indicherete ritrovo. Procurate venire mascherata, mercoledì sera Stella Polare alle 9. F. 1625

Giacometto O. Vi trovete al Centrale o Giardinetto? che serio; biondo chi siamo? pi... pi. 1629

Hedéra hélise. Verrò, impossibile prima mezzanotte, causa molte occupazioni. Arturo. 1648

Alma. Dopopranzo prego non prima delle cinque mezzo. Saluti. Bu. 1640

Signorina Eugenia, se ne abbia uno speciale atto di grazie, pel piccolo oggetto ch'Ella compiacque donarmi; dall'amico cavalier G. consegnatomi. Oh! Eugenia! angelo mondiale che m'ha ferito il cuor con cento mila spade!! G. P. 1631

Vivamente pregata farsi conoscere gentile mascheretta che al veglione disse ripetutamente a giovane: ghe conterò. 1671

Vladimiro Xantipe. Giorno da voi indicato assolutamente impossibile. Se non vi conviene quello da me indicato, allora sabato prossimo. Se non ricevo vostra risposta resta come sta. 1691

G. L. Ho molto in contrario. Dammi se puoi spiegazioni biglietto inviatomi primo dell'anno. 1608

Brunetta Ansiosamente attende giorno felice. Credimi sempre l'affezionatissimo Gienges. 1652

Vestito cappello caffè scuro. Favorisca osservare attentamente acquisti e vendite nel giornale di ieri. Ciò resta stabilito a oggi ore 3 ½. 1645

Amico mio, perdonate precipitosa collera, dopo vostra partenza scopersi inserzione; mi era sfuggita. Ora sono felice. 1646

Signora S. siete voi? Scrivete discretamente. Amico. 1649

Amica Ferma in posta troverà lettera colle sue iniziali, più numero di sua casa. Vorrei non ingannarmi e comprendere chi lei sia. 1665

Gentile N. 10. Risposta giace ferma in posta. 1688

Fiducia 100. Intervengo Croce Bianca, a lettere anonime non dò ascolto. 1694

Signora vedova d'anni 48, senza figli, dote f. 2500 incontrerebbe matrimonio con signore in buona posizione, anche forestiero, non meno d'anni 50. Lettere ferme in posta sub „Margherita N. 50“ 1509

Distinto giovane desidera conoscenza con signorina giovane, simpatica, buona, a scopo matrimonio. Dote, religione e nazionalità cose secondarie. Offerte possibilmente con fotografia sub „Rodaro“ via Vienna 4, I. 1628

Vedovo con bambina cerca signorina d'anni 20 scopo matrimonio. Fermo posta «N. 100 vedovo». 1680

Due giovani impiegati vorrebbero pranzare e cenare (nei giorni feriali) presso distinta famiglia tedesca senza ragazzi. Offerte, prezzo „Emmerwald“, Amministrazione „Piccolo“. 1633

Azienda ricerca, per lavoro sicuro, persona che possa procurarle capitale oppure socio capitalista. Offerte al Piccolo sub „Capitale“. 1627

Denari per impiegati, pensionati, intavolazioni, sopra valori, procura Delpin, Corso 37, piano piano. 1673

Denari disponibili per impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1651

Intavolazioni Da 3 a 60000 fiorini pronti per intavolazioni. Domande sub „Intavolazioni“ al Piccolo. 1650

Panorama Internazionale Piazza della Borsa, 14 Esposizione, attuale: La bella Venezia. 1276

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1662

Bustaia Ernesta Kollmann di Vienna. Si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia. Corso 7, II piano. 1664

Busti con balene garantite, eseguiti elegantemente, da 3 fiorini in poi. Corso 7. 1664

Busti vengono puliti e riparati, per 1 fiorino. Corso 7. 1664

17 soldi calze da ballo in tutti i colori, Stralcio Corso 8, Trieste. 1666

Noleggiansi e confezionansi costumi maschera. Prezzi mitissimi. Chiozza 14, primo 1672

Stralcio reale, Corso 8, Trieste, biancheria, pizzi, ricami, busti e maglierie. 1669

Cannocchiali da teatro, ultima novità, forte ingrandimento, prezzi concorrenza, da Steinbach, ottico, Ponterosso, accanto cambiovalute. 1638

Noleggiansi vestiti da maschera; via Farneto 24, II. 1669

Crema glacè, budino inglese, strucco[…] sfoglia crema, altre specialità, krapfen caldi. Viezzi, Barriera.

In via Tintore N. 2 si noleggiano co[…] maschera, di più: domino assorti[…] co, con ricca guarnizione in fiori.

Famiglie avvisavisi che venne aper[…] Acquedotto, di fronte al C[…] trale, uno spaccio vino Istria, Lissa […] al litro, vino bianco 40, Vermouth […] sala 80, Cipro 80, Birra in bottig[…] fabrica Gross-Kanizsa. Prezzi spe[…] Trattorie. Servizio a domicilio. Assa[…] lunque bibita soldi cinque.

Moltissimi giuocano lotto senza vin[…] chè non hanno metodo al[…] vincesi sicuro col metodo contenuto […] dario „El Birichin“ che vendesi 25 […] brerie e cartolerie.

Petrolio vasi originali fiorini 3.50 […] micilio. Restituendo vaso […] Drogheria Stecher, Riborgo.

Falegnami trovano banchi, viti, vidon[…] stato. Indirizzo Piccolo.

Pierrots, Costumi trovano Belletti ta[…] zioni grandioso assortimen[…] meria Flora, piazza Borsa.

Grande arrivo mandolini napoletani, […] fabrica Minieri, da f. 10 in […] vanni Chero, Deposito istrumenti […] Corso 39.

Scala di salvataggio a rotolo, patent[…] spetti presso **Ant. Isack,** Vien[…]

Operai, impiegati e sposi che devono […] quisti mobili, se vogliono tro[…] dioso assortimento facciano una visita […] deposito Delpin, via Torrente 32, prim[…] ranno mobili eleganti, solidissimi, da […] qualunque esigenza. Prezzi bassissimi[…] dibili.

Busti per signore in modelli i più r[…] formano una stupenda bella ta[…] vita, solidamente lavorati e di stra[…] durata da soldi 95, 1.25, 1.45, 1.65, […] 3.50 in poi. Specialità in busti per […] corpulenti. Specialità in busti da casa […] convenienti, trovansi nel Negozio […]

Busti per fanciulli, in tutte le sorta, […] busti tienti diritto, d'ottima co[…] e forma assai pratica, a prezzi mode[…] Negozio viennese.

Glicerina liquida purificata contro i […] specialmente raccomandabi[…] screpolature delle mani, fiaschetta da […] in poi, trovasi nel Negozio viennese.

Crema di glicerina finissima, serve […] screpolature delle labbra, qu[…] abbellire la pelle della faccia e da[…] fiaschetta soldi 40, nel Negozio vien[…]

Articoli da viaggio, come: bauli, valig[…] a mano, borse a tracolla, ne[…] per viaggio in diversi formati, plaids […] plaids, berretti, cappelli e scarpe da […] come pure tutti gli oggetti necessari […] gio, sempre in completo e grandioso […] mento, a prezzi straordinariamente ba[…] il Negozio viennese.

Berretti per ragazzi in tutte le possib[…] forme sono di fresco arrivat[…] gono venduti a prezzi discritissimi, nel […] viennese.

Kiducules, borsellini a mano eleganti[…] signore, in diversi formati e […] in panno, in velluto, in peluche, in […] pelle, da soldi 35, 50, 65, 75, 85, f. 1 […] Negozio viennese, piazza della Bor[…]

Tosse ostinata, raffreddori, catarri […] dicalmente guariti col Tè emolie[…] macia Rovis.

Paraventi, parastufe assortiti, negozio […] zerie, decorazioni; S. Cate[…] Bertin.

Dott. ANTONIO IELLER[…]
MEDICO-CHIRURGO
per le malattie interne, e principalment[…] malattie dello stomaco e del tratto inte[…]
Consultazioni per privati dalle 4-5 po[…]
Acquedotto 12, […]
Per poveri gratuitamente dalle $5^1/_2$-6 […]
Via Crosada 10, […]